



composta da "isole" antropico-naturali, con argini il cui sviluppo verticale, unito a quello della posizione preferenziale del cavaliere, consente una visuale sino a 6-7 metri al di sopra del livello del mare; alcuni tragitti di particolare bellezza conducono sino all'estuario del fiume Adige. La realizzazione di tali accattivanti itinerari si scontra anche con componenti politiche ed economiche: il vasetto della marmellata è stato aperto, ma è appunto un vasetto... Sino ad una decina di anni fa, l'afflusso di cavalieri nei microcosmi agricoli era superiore, una sorta di "randagismo equestre" e bisogna ammettere che ne capitavano di tutti i colori. Oggi siamo nell'era dei "pacchetti" e si richiede la garanzia del numero di partecipanti. E la vecchia ospitalità contadina? Il salame con il vino ed il panbiscotto? In verità da cosa nasce cosa. Alcuni fortunati (non necessariamente del mestiere), dopo aver attinto a contributi UE ed ai risparmi di una vita, stanchi e preoccupati si confidano: "Questi turisti equestri a parte le feci non lasciano nulla, e fanno danni senza spendere...". Per fortuna non mancano le spinte dal "basso": associazioni e gruppi di volontari che si adoperano per la tutela dell'ambiente e del patrimonio zoo-faunistico, per la salvaguardia di specie e siti protetti, infine per la promozione della "Equitazione di Campagna" nel nostro meraviglioso Delta. Questi sono i precursori di una nuova consapevolezza: la triade turismo, benessere e natura (o scienza): la cultura del Delta va recu-

perata e condivisa. Sarà arduo conciliare la regolamentazione vigente con l'antica arte equestre, in un territorio in continuo mutamento, i cui orizzonti di terra si confondono con quelli d'acqua. Il binomio cavallo-cavaliere potrà assorbire forse un dieci per cento del turismo di nicchia, il suo enorme potenziale è in realtà ciò che tale presenza evoca. Non tutti hanno attitudine all'equitazione, anche se tutti coloro che la praticano possono godere tuttavia di un paesaggio arricchito da una nobile presenza, sempreché il cavaliere sia degno del nome antico che porta...

La diversità di incontri ed esperienze di cui un equiturista può godere dall'alba al tramonto, sulle lagune, sugli specchi d'acqua o sui canali, si incrocia e fonde con quella di un gruppo di ciclisti, di birdwatchers o di spettatori di una mini escursione nautica sul Canalbianco. Tutti contribuiscono a rendere il percorso degli altri ricco di sensazioni da conservare nel proprio intimo come un ricordo speciale, incorniciato da sfondi e colori magici che solo il Delta in alcuni momenti riesce a produrre.

E' quasi sera, sento i pesci guizzare in valle Passarella, alcuni svassi e folaghe si immergono... bon appetit..., cloppiti, cloppiti... Argento a sinistra e fuoco a destra... lascio le redini lente... portami a casa. Il mio amico ha un cuore grande.